

Abbonamento

Udine siodomicile 4 nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
a trimestre). - Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 8, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

- Il Paese sarà del Paese - CATTANEO

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari,
necrologie, inviti, notizie di interesse privato:
in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
conda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
- Udine, Via Prefettura, N. 6 -

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I NOSTRI CANDIDATI

Cittadini!

Dopo quattro anni di esperimento, la democrazia al governo del Comune, ha tratto all'approvazione dell'opera propria, tutti gli spiriti onesti.

Essa non viene dinanzi a voi con promesse che, lusinghiere nelle parole, possono essere vane nei fatti: essa viene con un'opera largamente istituita che è caparra dei suoi sentimenti e delle sue attitudini.

I conservatori non trovano più ragione d'opporsi che nelle loro tradizioni di simpatie da un lato, e di malevolenze personali dall'altro. I socialisti dopo aver data la loro approvazione, imponendo condizioni inaccettabili per difetto di sincerità, ora tentano di rompere la compattezza del voto popolare.

Questa nostra città ha bisogno di essere assecondata nella sua ascesa economica e civile; tale compito, dal momento storico e dal consenso popolare, è affidato alla democrazia.

L'amministrazione che lo sta compiendo, e minacciata da tutte le insidie degli avversari che non si peritano a contraddire anche se stessi, pur di diffamarne le intenzioni e menomarne le benemeritenze.

Cittadini!

Spetta a voi il dire se volete che questa amministrazione continui il suo programma e la sua missione di tranquilla e feconda operosità: spetta a voi impedire che essa venga turbata e compromessa.

Cittadini!

Votando per i candidati che noi vi presentiamo voi presterete all'attuale amministrazione adesione e appoggio.

Il Comitato elettorale democratico

1. Bazzi rag. Francesco capo staz. - n. el.
2. Comelli dott. Giuseppe avvocato - riel.
3. Comencini ing. Francesco professore - riel.
4. Fabris D.r Luigi chimico-farmacista - riel.
5. Gnesutta Raimondo ricevitore postale - n. el.
6. Larocca Paolo esercente - nuova elezione
7. Magistris Pietro industriale - rielezione
8. Montemerli Antonio commissionato - riel.
9. Nimis dott. Giuseppe avvocato - nuova el.
10. Pico Emilio spedizioniere - rielezione
11. Tonini Enrico agente di commercio. - n. el.
12. Vittorello Vittorio impiegato - rielezione

Il nostro programma

Sviluppare le energie economiche del paese, assecondare questo promettente risveglio di attività e di energie produttive, aiutare le classi disagiate nella loro aspra ascesa verso condizioni sempre migliori di esistenza; ecco il nostro programma che si può riassumere, più brevemente, così: - aver di mira solo e unicamente il bene pubblico, e perseguirne la realizzazione entro i limiti segnati dalla potenzialità del bilancio -

Questo non è un programma nuovo: altro non è se non lo svolgimento del vecchio indirizzo democratico.

Noi invitiamo tutti i cittadini ad esaminare l'opera compiuta dall'amministrazione in questi quattro anni. Quest'opera è la garanzia più oggettiva, più completa, più sicura dell'avvenire.

I clericali-moderati al potere

Il clericali ed i moderati ingannano spudoratamente il popolo quando affermano che essi al Comune portano dei criteri esclusivamente amministrativi, mentre noi democratici vi portiamo del pregiudizio politico che turbano il regolare funzionamento dell'amministrazione.

Il vero è che dove si tratta di distribuire le entrate e le spese di bilancio secondo una gerarchia di bisogni e di contributi, si trova sempre che tutte le classi mettono i propri bisogni al primo piano e le proprie contribuzioni all'ultimo.

All'ombra dell'amministrazione, clericali e moderati han sempre fatto della politica, odiosamente antiproletaria ed antidemocratica.

Bisogna che i cittadini tutti si persuadano come quei signori sono dei pessimi amministratori, poichè sono tratti dalla loro stessa natura di gente che non può, che non vuole camminare, a curare gli interessi egoistici di una classe meno numerosa, ma più forte e più felice, a scapito di quelli di altre classi, più numerose ma economicamente più deboli.

Criteri democratici

Abbiamo insistito più volte su questa constatazione di fatto: i democratici non hanno inasprito una sola tassa, ma hanno alleggerito l'onere a gran numero di famiglie povere o meno abbienti. Diciamo ora di più: i democratici hanno riparato a palesi ingiustizie come questa, che citiamo a titolo di esempio:

circa una quarantina di famiglie con redditi assolutamente elevati, sfuggivano alla tassa di famiglia rimanendo in città poco meno di sei mesi all'anno (per solito durante la stagione invernale) e nell'estate ed autunno andavano in campagna.

Fu imponendo a questi ricchi la tassa sul valor locativo che l'amministrazione democratica riparò a tale ingiustizia distributiva.

Votate senza cancellazioni la nostra lista.

Le tasse sono aumentate?

Malgrado l'enorme sviluppo, dell'attività comunale, durante il periodo dell'amministrazione democratica; la creazione di organi nuovi corrispondenti a nuove e complesse funzioni; l'aumento generale del costo di tutti i servizi, non una tassa è stata aumentata, nessun inasprimento fiscale venne effettuato.

Infatti: La sovraitposta è immutata da 25 anni.

Il dazio è immutato da 9 anni, dopo l'ultimo sgarvio di numerose voci che rappresentò un'ingente perdita per il Comune.

La tassa di famiglia fu diminuita delle due categorie inferiori (redditi da 1300 a 1800 lire annue) con sollievo completo di molte centinaia di fami-

glie cittadine (950 famiglie esonerate, 990 agravate).

La tassa d'esercizio sin dal 1904 fu pure riformata con la cancellazione dei redditi minimi (490 piccoli esercenti vennero esonerati dalla tassa).

Naturalmente, per la tassa di famiglia, il Comune procurò di estendere lo sgarvio fino alle 1800 lire di reddito, - aggravando progressivamente i redditi dalle L. 5000 in su per un motivo di equità tributaria su cui è superfluo spendere parole. Ma la nostra Amministrazione ha trovato un espediente alla sua azione nell'autorità tutoria, che soltanto da poco sembra essersi persuasa che i redditi famigliari più elevati (oltre le L. 20 o 25 mila) possono sostenere una tassa superiore alle L. 300 annue.

Un risparmio di 20 mila lire

Un esempio tipico della saggezza amministrativa della democrazia al potere è l'unificazione del debito comunale, coronamento di lunghe aspirazioni e di costanti tentativi.

Questa brillante operazione finanziaria, compiuta in mezzo a grandi difficoltà, s'imponva da una quindicina di anni, poichè rimanevano dei vecchi debiti con tassi elevatissimi e senza ammortamento, i quali costituivano una vera vergogna per la finanza comunale.

L'unificazione del debito assicura al Comune un utile di 20,000 lire annue, le quali possono essere destinate alla soddisfazione dei bisogni attuali, anzichè andare nelle tasche dei creditori del Comune.

Votate intatta, senza cancellazioni, la nostra lista, la lista democratica che compendia un programma sincero, immediato, positivo; il programma del trionfo del bene a favore dell'intera cittadinanza.

Sgravi tributari

In uno speciale trafiletto noi rileviamo come malgrado le opere compiute dall'amministrazione democratica, non un'imposta sia stata aumentata.

Questo rilievo, va completato così: - non solo nessun inasprimento fiscale venne effettuato, ma l'amministrazione, ispirandosi a criteri di democrazia, procedette a notevolissimi sgravi tributari.

La riforma della tassa di famiglia oramai approvata persino dalla Autorità tutoria, alleggerisce l'onere di 990 famiglie, esonerandone 950.

Naturalmente la riforma sgravando le famiglie dei meno abbienti, colpisce le famiglie veramente agiate e cioè un ristrettissimo numero di ricchi.

Per questa ragione, i giornali avversari che in luogo di rappresentare gli interessi della collettività, sono i portavoce ed i difensori degli interessi di un'esigua schiera di fortunati mortali, fecero segno all'amministrazione popolare a vivacissimi attacchi che non ebbero altro risultato che di rinsaldare i propositi della democrazia a camminare sulla via iniziata.

La finzione

La finzione costituisce la caratteristica più saliente dei sistemi di lotta dei nostri avversari.

Tale è la forza d'attrazione, di penetrazione e di assorbimento che la democrazia esercita nella vita pubblica, che gli stessi moderati e clericali, per vendere la loro merce, sono costretti ad assumere le nostre etichette.

Si tratta di una contraffazione vera e propria, che in commercio sarebbe repressa severamente.

Quando si presentano agli elettori per sollecitarne i suffragi si guardano bene dal far valere la loro qualità di moderati o di clericali, anzi la nascondono sotto ingannevoli eufemismi e solo si studiano di mettere in buona luce i loro intendimenti amministrativi

che altro non sono se non la copia riveduta, scorretta e peggiorata dei nostri.

Votate senza cancellazioni la nostra lista.

Azione di classe ed azione comunale

I lavoratori devono riflettere su un fenomeno salientissimo del mondo economico.

Quasi costantemente, ad un aumento di salari corrisponde un aumento nel costo dei fitti e dei consumi popolari.

E allora che vale impegnare faticosamente le più aspre battaglie per la conquista di aumenti di salari, se tali aumenti andranno poi nelle tasche degli intermediari?

Ecco quindi la necessità di integrare l'azione di classe con l'azione comunale.

I lavoratori sappiamo rendersi conto di tale necessità e non uno di essi manchi di dare il voto ad un'amministrazione che ha istituito il Forno Comunale, senza il quale il pane costerebbe cent.10 di più, e che ha dato il suo appoggio alla istituenda sezione dell'Umanitaria, che oltre gli scopi di istruzione ha anche quelli di cooperazione.

Gli elettori sono vivamente pregati a volersi trovare davanti alle Sezioni, per tempo per la costituzione dei seggi.

Ai consumatori

Oi rivolgiamo in ispecie modo a tutti coloro che sentono più duramente il disagio dell'attuale continuo aumento dei generi di prima necessità; ci rivolgiamo ai consumatori delle classi meno abbienti e del proletariato che si vedono assorbiti dalla carezza dei viveri gli aumenti di salari e di stipendi.

Naturalmente le cause di questo generale aumento dei consumi sono complesse. Vi sono ragioni locali e ragioni internazionali. Vi sono cause che è in facoltà di amministrazione comunale di dirimere ed altre no.

L'amministrazione attuale si è preoccupata sempre del problema dei consumi, come è dimostrato fra l'altro dalla istituzione del Forno Comunale e dell'appoggio dato alla Sezione dell'«Umanitaria» che fra poco sorgerà a Udine.

Se il Forno Comunale non ci fosse - lo ricordino bene tutti i consumatori - oggi il pane costerebbe 10 centesimi di più di quello che non costerebbe.

Son parecchie centinaia di mille lire, che la cittadinanza attualmente risparmia in virtù del Forno Comunale.

Per avere una dimostrazione irrefutabile della verità di quanto andiamo scrivendo, basterà che noi ricordiamo questo episodio:

Il 23 Settembre 1905 il pane bianco cornelto, presso i fornai privati costava centesimi 48.

Il 6 Dicembre successivo, e cioè poco tempo dopo, l'istituzione del Forno Comunale, malgrado l'aumento dei prezzi del frumento, i fornai furono costretti a **diminuire** il prezzo del pane **fino a 42 centesimi al chilo.**

Queste non sono chiacchiere elettorali ma fatti incontestabili.

Il Forno Comunale ha esercitato ed esercita tuttora un'influenza decisiva sui prezzi del pane, e nei suoi effetti si equivale ad uno sgarvio dazionario vero e proprio e cioè senza menomamente pesare sul bilancio comunale.

Attenti ai mistificatori! La lista dei candidati democratici comincia col nome di BAZZI e finisce col nome di VITTORELLO.

Agli esercenti!

Noi sappiamo che i mestatori politici, rappresentano un'insignificante minoranza nella classe degli esercenti, e vogliono operare che la grande massa di questa operosa e benemerita categoria di cittadini, non subirà le pressioni e le influenze dei pochi ambiziosi scioliti, più del proprio tornaconto che dell'interesse generale della classe.

L'amministrazione Pecile, in da tre anni o sono, preoccupata della continua decadenza dei nostri mercati, ha nominato una Commissione — dallo stesso Sindaco presieduta — perchè studiasse tutti quei provvedimenti intesi a farli fiorire.

La Commissione costituita di persone competenti e d'ogni partito, dopo studi lunghi e coscienziosi, avanzò varie proposte che vennero integralmente accettate e man mano attuate dalla Giunta.

Questo vi dimostri, o esercenti, quale interessamento l'amministrazione di spicchi per lo sviluppo economico del nostro paese.

Dai mercati e dalle fiere, fonti precue di benessere cittadino, siete appunto voi che risentite il vantaggio più diretto. Voi non potete quindi logicamente negare il vostro appoggio a chi ha dimostrato di aver sempre a cuore gli interessi del commercio, e ha dato opera efficacissima alla soluzione dei problemi relativi ai mercati.

La fiera di San Giorgio

Troppo recente è il ricordo dell'esito brillantissimo della fiera di S. Giorgio — che ha richiamato in Udine, forestieri e negozianti d'ogni regione d'Italia e del vicino Impero — perchè sia necessario discorrerne diffusamente.

Sarà però bene che gli elettori non dimentichino come l'iniziativa della Giunta sia stata aspramente ed inconsultamente combattuta da moderati e clericali.

I giornali avversari non hanno dubitato di farsi portavoce di due proprietari di case di via Liruti — che scettivano deprezzati i loro stabili, dalla vicinanza delle tettoie — contro gli interessi della intiera cittadinanza.

Ricordiamo da ultimo che contro le tettoie — le quali pure si sono rivelate indispensabili al successo della fiera — furono tentati tutti i mezzi, non escluso quelli scorretti, per esempio quello di far respingere dal Consiglio Provinciale Sanitario per ragioni igieniche la proposta di costruzione in quella località.

AVVERTENZE

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda soltanto dodici nomi dei quindici candidati che dovranno essere eletti.

La scheda è valida anche quando non contenga tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contenga di più, la scheda è pur valida, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata. La scheda deve essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione resta aperta fino alla 4 pomeridiana.

Le sezioni elettorali

- Sez. I. — Sala del Palazzo Munic. (ingresso da Via Cavour N. 7).
- Sez. II. — Nel locale per le Scuole Normali (Via dell'Ospitale)
- Sez. III. — Sala terrana del Palazzo Bartolini.
- Sez. IV. — Nel locale per le Scuole Comunali in via Dante.
- Sez. V. — All'Istituto Tecnico.
- Sez. VI. — Nel locale per le Scuole a S. Domenico.
- Sez. VII. — Nel locale per le Scuole all'ex convento delle Grazie.
- Sez. VIII. — Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.
- Sez. IX. — Nella frazione di Cusiagnacco (edificio scolastico).
- Sez. X. — Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).
- Sez. XI. — Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico).
- Sez. XII. — Nel locale per le Scuole Comunali in via Dante.
- XIII. — Nel locale per le Scuole a S. Domenico.
- Sez. XVI. — Alla Scuola Tecnica.

I presidenti delle 14 Sezioni elettorali

- Ecco l'elenco dei Presidenti delle 14 Sezioni elettorali:
- 1. Sezione Marinoni cav. Giov. consigliere della Corte d'Appello.
- 2. Zamparo Francesco Giudice Trib. di Udine.
- 3. Cano-Serra Giuseppe id.
- 1. Turchetti Giuseppe id.

- 5. Artini Angelo id.
- 6. Luzzatti Leone id.
- 7. Pampanini Camillo id.
- 8. Arnaldi Girolamo id.
- 9. Marinoni Luigi Pretore di Latisana.
- 10. Oracchi Pasquale Pretore di Palma.
- 11. Cavarzani G. cav. Pretore di Gemona.
- 12. Prodocimi Persto Pretore San Daniele.
- 13. Iones Giovanni Pretore S. Vito al Tagliamento.
- 14. Fabbro Angelo Pretore Portonovo.

Come è costituito

Il Consiglio Comunale

Consiglieri Comunali che restano in carica

- Peruello, Pecile, Pagani, Muzatti, Measso, Schiavi, Belgrado, Conti, Dorretti, Broli, Battistoni, Girardini, Murero, Cudugnetto, Gori, Bosetti, Zavagna, Luzzatto, Sandri, Della Schiava, Tavaani, Antonini, Ronier, Di Trento, Salvadori.

Consiglieri comunali che scadono dalla carica

- Per anzianità — Comoncini, Pico, Magistris, Vittorello, Comelli, d'Odorico, Pauluzzi, Montemorli, Collovigh, Madrassi, Carlini, di Prampero.
- Per rinuncia Schiavi, Ballini.
- Per morte Bardusco.

Votate senza cancellazioni la nostra lista.

Il "blocco" del generale

Argomento di infinita fertilità cittadina fu l'annunciata rientrata del « blocco » della Patria del Friuli. Il sig. Domenico Del Bianco parla del suo « ideale infranto » come Orondo E. Marginali!

In verità il compianto prof. Giuseppi, non era così... impronto! Ma cosa credevano i signori della Patria del Friuli? Di fare blocco come si fa l'ammasso dei bozzoli (tondi)?

La scheda è arma civile.

Anche la "Tommaso"

Ed scrivono da S. Rocco: Jeri sera fu qui l'illustre signor Presidente della Unione Magistrale « Tommaso », maestro Clemencic. Tenne una compione elettorale, che suscitò frequentemente le interruzioni più allegre e le risate più irriverenti dei presenti. Accusò l'amministrazione Pecile di essere atea, contraria a Dio ed ai Santi, e dopo avere per un pozzo continuato su questo tono, se ne andò lasciando in tutti il desiderio di sentirlo un'altra volta. E davvero fu un allegro quarto d'ora...

Se l'amministrazione non costruisce edifici scolastici, non eroga somme considerabili per l'ospedale, per i medicinali ai poveri, per lo sviluppo del commercio cittadino, per le providenze operaie ecc. ecc. potrebbe in breve tempo estinguere i debiti avuti in eredità dai moderati. Non riteniamo però che la cittadinanza desideri che queste spese vengano soppresse.

UDINE

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

L'importante assemblea

dell'Unione Provinciale Agenti e Commissari ieri sera, nella Sala Superiore del Teatro Miuvra, ebbe luogo annunciata assemblea generale straordinaria degli agenti.

L'intervento fu oltremodo numeroso. La discussione fu lunga ed animatissima e si concluse approvando pienamente la condotta della rappresentanza sociale in occasione della domanda di apertura nella domenica 21 e 23.

Fu dato incarico alla presidenza di produrre il ricorso in nome della classe contro la domanda d'apertura temporanea dei negozi nelle domeniche; e con voto unanime si stabilì che, qualunque sia la decisione dell'autorità Prefettizia, nessun agente si presenterà in negozio alla domenica.

Riaccettazione di spedizioni

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Avvertesi che dal ricevimento del presente è riparsa l'accettazione di spedizioni a grande velocità destinata a Parma. Resta fermo invece la sospensione fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a piccola velocità. »

Tutti gli amici depono oramai sapere qual è il loro dovere. Nessuno manchi domani. Ognuno eserciti il diritto-dovere di voto con disciplina e compattezza, depennando nell'urna la lista democratica.

I moderati hanno regalato al Comune L. 2,232,427,72 di debiti.

Il saggio annuale al Collegio Uccellis

Stamane all'Uccellis ebbe luogo il saggio-bisura dell'anno scolastico dello allievo del Collegio.

Alle 9 una folla straordinaria di invitati, signore e signori, fra i quali moltissimi genitori e congiunti delle allieve, s'affollava alla porta d'ingresso dell'istituto.

Facevano servizio d'onore quattro Vigili Urbani in alta uniforme. In un angolo dell'ampio cortile stava la Banda cittadina che in attesa del principio della festa, suonò due bellissime ouvertures, una di Beethoven, l'altra di Mendelssohn.

Il programma
Alle 9.15 le graziose allieve, sul verde tappeto del cortile, tutte bianche vestite eseguirono vari e ruscitissimi esercizi di ginnastica applauditi dalla folla dei presenti, sotto la direzione della maestra Pettoello.

Il saggio di musica

Tutti passarono quindi nel solito vasto salone terrano ove seguì il saggio musica.

Lo spazio non ci consente di parlare diffusamente dei singoli pezzi eseguiti, diremo solo che l'esecuzione fu perfetta, che si svolse fra la più intensa attenzione dell'eleto uditorio. Ci limitiamo perciò a pubblicare il bellissimo programma:

- 2. Beccucci, « Evviva » coro a due voci.
- 3. a) Bassani, Minuetto per pianoforte a quattro mani — signe Gemma Sbisà, Elena Rodolfi.
- b) Schumann « Dalle scene infantili » piano solo — signa Sbisà.
- c) Moszkowski, Allegro con brio per pianoforte a quattro mani — signe Sbisà e Rodolfi.
- 4. Sidesi « Nuit Charmante » Mandolinata - violino e piano — signa Anita Paternoli o maestra signora Lucchini.
- 5. Thomé, Andalusia, per piano — signa Ines di Caporiatto.

I PRESENTI

Il discorso dell'ass. Comelli
Ed ora notiamo alcuni nomi dei presenti alla cerimonia:

assessore all'istruzione avv. Giuseppe Comelli, presidente del Collegio, prof. Marchesi in rappresentanza del Prof. Battistella Provveditore agli studi, signor Alessandro Nimis, maggiore Marcolli, prof. avv. Musoni, assessore Camillo Pagani, avv. Measso, ing. Sanderes, conte Di Trento e tanti altri. Venne notata l'assenza del Prefetto Brunati e del Presidente del Tribunale.

Il cav. ing. Roviglio, Presidente della Deputazione Provinciale fece atto di presenza ma si scusò coll'avv. Comelli di non poter assistere alla festa perchè impegnato in una seduta.

Esaurita la prima parte del programma, si alzò l'avv. Comelli, il quale pronunciò il seguente discorso:

Signore, signori e giovinette,
Di anno in anno va estendendosi e crescendo di vigore il movimento che tende alla conquista di nuovi diritti e ad una più larga partecipazione della donna nella vita civile, e non è spinta l'eco, — forse non ancora penetrata in questo asilo di tranquilli studi, — delle affermazioni, talvolta anche non misurate, reclamanti una libertà d'iniziativa e di azioni finora sconosciute o contese.

E se il calore della discussione ed il fervore della lotta hanno potuto travisare o portare ad esagerato conseguenza principi ottimi e giusti per se stessi, se non tutte le proclamazioni uscite da recenti congressi portano l'impronta di quella delicatezza che non dovrebbe mai scompagnarsi da ogni esplicazione dell'attività femminile, certo resta provato un atteggiamento della coscienza pubblica tendente a costituire per la donna nuove condizioni giuridiche e sociali che non mancheranno di trovar ben presto la loro applicazione negli ordinamenti legislativi.

Limitatissimo è stato finora il campo concessosi all'attività ed all'iniziativa della donna; e se pure in questo ella seppe far riflettere le sue virtù ed i pregi essenziali della sua natura, conviene tuttavia riconoscere che ella fu fino ad oggi tenuta in uno stato di non sempre larvata soggezione.

È come accade di tutte le classi assoggettate a lunga ed ingiusta compressione, anche il moto femminista assume oggi caratteri di impulsività e quasi di violenza che non devono distoglierci dal considerarlo con cura affettuosa quanto in esso v'è di buono e di attuabile.

Urge conquistare alla donna una posizione domestica più dignitosa e indipendente, perchè quello che ora è il capo quasi despótico della famiglia non sempre possiede tutte le doti di intelligenza, di rettitudine, di energia di cui le leggi presenti lo presuppongono rivestito, conferendogli diritti e poteri che in molti casi meglio sarebbe fossero condivisi con colei che adempie i santi uffici di sposa e di madre.

Urge trovare alla donna nuove occupazioni e nuovi mezzi per provvedere alla propria sussistenza anche fuori dello stretto ambito dell'istruzione, e delle ordinarie industrie femminili entro il quale rimase finora circoscritta l'opera sua.

Occorre che sia data alla donna una più larga ed intensa ingerenza in tutti quegli istituti di pubblica educazione e di assistenza, nei quali potrebbe vantaggiosamente venir utilizzata l'alta abnegazione e la squisitezza del sentimento che sono caratteri specifici dell'anima femminile.

Da ciò potrà forse scaturire più tardi la convenienza di un'equa compartecipazione della donna alle varie esplicazioni della vita amministrativa o politica, dalla quale è stata finora inesorabilmente esclusa.

Ma perchè tali finalità si possano raggiungere è necessario che la donna si fornisca di una cultura ben superiore a quella che in generale oggi possiede; è necessario che formi e tempi lo proprio energia in un tirocinio ben più serio e più modernamente ordinato di quello che finora ha servito a predisporla alla svariata contingenza della vita.

Se alla donna, nello stato di educazione e di preparazione in cui si trova al presente venissero ad un tratto accordati tutti i diritti che virtualmente le spettano, noi vedremmo probabilmente compiersi un esperimento destinato a cadere trascinando nella rovina l'avvenir di una causa degna veramente del più alto rispetto e della massima sollecitudine così dello studioso come dello statista.

È a questa iniziazione della donna ai vari rami della sua individualità o del suo valore, le amministrazioni cittadine, per la parte che ad essa spetta, contribuiscono e contribuiranno nel modo più largo e con lo slancio più vivo sostenendo questo Collegio da cui ueloro non agguerrite per l'esistenza tante giovani, che nelle loro case o nelle loro professionali hanno portato il prezioso corredo di una educazione e di una cultura seria ed efficace.

Così accanto a questo Collegio destinato ad una più elevata funzione di cultura, altri istituti sono sorti o stanno per sorgere nella nostra città, nei quali saranno in particolare modo coltivate e perfezionate le attitudini femminili più prossime ai fini pratici della vita odierna.

Tali mezzi di elevamento gioveranno a tutte le classi sociali: i più favoriti della fortuna vedranno entrare nelle loro case una nuova luce di sapere e di qualità, un nuovo indirizzo nel governo della famiglia, nell'educazione dei figliuoli e nei rapporti col complesso movimento della vita moderna; gli altri nelle migliorate condizioni dell'educazione femminile troveranno, oltre i conforti morali che da questa derivano, anche notevolissimi vantaggi di proprietà economica.

Tali mezzi di elevamento gioveranno a tutte le classi sociali: i più favoriti della fortuna vedranno entrare nelle loro case una nuova luce di sapere e di genialità, un nuovo indirizzo nel governo della famiglia, nell'educazione dei figliuoli e nei rapporti col complesso movimento della vita moderna; gli altri nelle migliorate condizioni dell'educazione femminile troveranno, oltre i conforti morali che da questa derivano, anche notevolissimi vantaggi di prosperità economica.

Coll'intendimento di assicurare e di rendere sempre più fiorenti le condizioni del nostro Uccellis furono fatti studi e pratiche molto per dare ad esso il carattere di educando nazionale ed un ordinamento anche più ampio di quello che non abbia potuto avere finora, e tutto è già disposto perchè il tanto desiderato avvenimento abbia a compiersi ed a trovare sanzione in una legge dello Stato.

Affrettiamo coi voti la rapida e pronta soluzione dell'importante problema!

Ed è appunto col promuovere così fatta provvidenza in favore dell'educazione e dell'istruzione femminile, è col propagare e col moltiplicare costesti centri di cognizioni e di addestramento che noi crediamo di preparare, meglio che con altisonanti concioni e proclamazioni irruenti, un'era nuova di dignità e di benessere per la donna e per la famiglia del domani.

Applausi calorosi salutarono la fine del bellissimo discorso del Presidente avv. Comelli.

Seguì la distribuzione degli attestati di lode.

dalle alunne premiate

Classe I Elementare
Ragazzoni Lidia, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Franceschina Elisa, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Mantovani Elisa, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Sanquicchio Emma, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Classe II.
Garbarini Maria, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Hlasuligh Maria, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Quain Gina, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Nizius Anna, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Classe I.V.
Bianchi Pierina, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Grosser Anna, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Micheletti Beatrice, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Politi Caterina, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Maliani Natalia, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Martini Ida, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe I. Compil.
Doplicher Carla, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

De Ponte Doménica, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Orzan Giuseppina, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe II.
Carocutti Gemma, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

D'Orlandi Fides, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Measso Antonietta, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Maleoco Luigia, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Moratti Angela, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe II. Normale.
Dot. Missler Maria, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Classe III.
Figliat Amalia, Attestato di lode per profitto nello studio.

Samuelli Lionella, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Lazzari Giuditta, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

La chiusura

Vennero infine eseguiti i seguenti pezzi facenti parte del programma:

6. Brahms, Allegro molto, per piano a quattro mani — signa Polak e maestra signa Comoglio.

7. Jairo, « La sera » coro a due voci.

8. Jensen, « Régle » per piano a quattro mani — signe Polo e Pettoello.

9. Dvorak, Danza slava, per piano forte a quattro mani; od. 48 — signa Rodolfi Lucchi e maestro sig. Franz.

10. « Excelsior » canto a due voci. Nell'esecuzione dei tre piccoli cori venne notata ottima intonazione e buona interpretazione. Di ciò va data particolare lode alla distintissima signora maestra Emilia Rubial che in brevissimi giorni seppe portare così a buon punto i tre cori che per quanto semplici e facili riescono sempre difficili quando l'esecuzione ne è affidata a bambino.

11. Ballo figurato: Applausi fragorosi salutarono la fine della ruscitissima festa, che lasciò in tutti un gradito ricordo.

Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale o lo avesse smarrito, potrà ritirarlo o farsene riacquistare un duplicato dall'Ufficio Anagrafe in Municipio.

Gli amici nostri

Silvio Madraus e Luigi Collovig hanno rinunciato a ragioni loro personali di entrare nella lista della democrazia.

Diapicenti di questa loro decisione siamo certi d'altra parte che essi continueranno a combattere al nostro fianco la buona battaglia della democrazia.

Società Operaia Generale

Iersera la Direzione della Società operaia generale tenne seduta e prese parecchie deliberazioni d'ordinaria amministrazione. Accolse due ricorsi d'ammissione al sussidio per orfanità e ne respinse altri due.

In una prossima seduta verrà stabilito il giorno per la convocazione del Consiglio.

Tiro a segno

Domani dalle ore 6 1/2 alle 18 si eseguiranno nel poligono sociale la III e la IV lezione.

Violoncello e piano

Nel dare la relazione del saggio della scuola di archi siamo incoarsi in un errore che ci affrettiamo a rettificare: la signorina Nadeja Verza suonò il violoncello e non il piano, viceversa la sorella signorina Gisella suonò il piano.

È assolutamente necessaria che la lista venga votata senza omissioni, senza sostituzioni.

